

Mossa di Pisapia con Mdp “Insieme da Gentiloni” Ma sul nuovo partito frena

Oggi incontro a Palazzo Chigi sulla manovra. “Il Pd ora è un competitor”
Speranza: una assemblea per la svolta. L'ex sindaco: prima i contenuti

VENDOLA

Sono dispiaciuto per le sue parole. Anche lui è stato parte della ispirazione ulivista

Giuliano Pisapia

BASE UNITA

Il popolo del centrosinistra è molto più unito dei suoi leader

Laura Boldrini

LA SVOLTA

Serve uno scatto, una assemblea democratica per una nuova storia

Roberto Speranza

Il leader di Cp: “Con questa legge impossibile allearsi con i dem, punto a prendere un voto in più”

CONCHITA SANNINO

NAPOLI. «Con questa legge elettorale non c'è alcuna possibilità di alleanza con il Partito democratico. Con questo sistema, gli avversari sono a destra, gli alleati quelli che vogliono contendere spazio ai dem. E l'obiettivo: prendere un voto in più rispetto al Pd». È più chiaro l'orizzonte disegnato da Giuliano Pisapia, il fondatore di Campo progressista che ieri chiude così a Napoli, con Roberto Speranza “padrone di casa”, la prima festa del Lavoro di Mdp. Annunciano anche la prima mossa insieme: andranno oggi dal presidente del Consiglio. «A Gentiloni diciamo che è tempo di cambiare», avverte Speranza. I temi, guardando alla legge di bilancio: «Questione sociale, a partire da Sanità e giovani».

Ancora una volta, però, l'ex sindaco di Milano non dice se correrà da leader. Niente autodesignazione. «La premiership della nuova forza? Mi spiace, continuo a parlare di cose concrete - svicola - Se uno si mette al servizio, fa quello che serve. Un leader non cala dall'alto, è riconosciuto dal basso. E il mio percorso dice che ho provato a sperimentare non il

potere, ma il poter fare. Non il sostantivo, ma il verbo».

Bando alle divisioni, «dobbiamo fonderci in una forza nuova, ma intendo proprio scioglierci, seppur gradualmente, per creare un soggetto radicalmente innovativo. E dobbiamo, dopo aver ascoltato tutti, trovare quattro punti, quattro messaggi chiari, non di più», auspica l'ex sindaco di Milano dialogando con Speranza, intervistati entrambi sul palco da Stefano Cappellini. Meno determinato, e condiviso, appare però il percorso da seguire per arrivare a questa fusione «non fredda».

Difatti, se Mdp rilancia l'idea di «una grande assemblea pubblica» in cui decidere come affrontare questa trasformazione, Pisapia resta riluttante all'idea di un confronto che finirebbe per tracciare la conta delle tessere: prima i contenuti, è il nodo. Divergenza che trapela, senza troppi dettagli. Ma l'ex primo cittadino chiede al giovane fondatore di Mdp di andare «incontro al popolo della sinistra che sta fuori, e che ha abbandonato in questi anni fiducia ed entusiasmo. La sinistra e il centrosinistra hanno perso 3 milioni e mezzo di voti».

Gremite il cortile di Santa Chiara. A sentire il “finale” con Pisapia sono venuti vari pezzi di sinistra di ogni età e generazione, la serata prevede anche il dialogo con la presidente della Came-

ra Laura Boldrini (che non scioglie la riserva su una sua candidatura e la sua eventuale premiership, ma rilancia - oltre alla corsa contro il tempo per lo Ius Soli e misure interdittive rafforzate contro uomini violenti - il tema delle donne leader «più accettabile nel resto d'Europa»). In prima fila, a condividere «una costruzione ampia e nuova» della sinistra c'è Antonio Bassolino, omaggiato da Speranza: tra gli applausi di chi pensa che, chissà, stavolta l'ex governatore lascia i dem.

Il cammino di Pisapia e bersaniani resta da costruire, primo atto l'incontro di oggi con il premier. «Gentiloni non deve temere i voti al Senato: non consegno il paese alla Trojka, ma non si abusi della nostra responsabilità». Richiamo ironico di Pisapia: «Roberto, si vede che non giochi a poker. Ti sei svenduto una carta così...». Nel mirino resta il Pd. «In caso di voto con il Rosatellum, Mdp e Campo progressista presenteranno un candidato in ogni collegio uninominale alternativo al Pd», avvertono. La chiosa amara, invece, è di Pisapia per Nichi Vendola. «Sono dispiaciuto dalle sue parole, che “sarei molto generoso con me stesso”. Poi, non ho parlato di Ulivo, ma di ispirazione ulivista, e ne ha fatto parte anche lui. Infine, io di assessori che venivano dal centrodestra non ne ho mai avuti».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





FOTO: ©ANSA